Anno XXXII — Giovedì 27 Ottobre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 256

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Come meglio sarebbero erogabili

due eredità del Comune di Udine

Di quando in quando Udine ha la fortuna di percepire delle pingui eredità a scopo di beneficenza.

Sia lode eterna a coloro i quali abbandonando codesta, ben detta valle di lagrime, si ricordano così munificentemente dei tapini, come di quanto può essere di lustro e decoro dalla città natale od adottivamente come tale.

I superstiti e segnatamente coloro che sono chiamati a reggere ed amministrare la cosa pubblica incontrano una responsabilità non lieve verso i buoni defunti benefattori e verso i beneficati, in quanto da essi dipende la misura del beneficio secondo l'intenzione dei testatori.

Qui forse è necessario meglio chiarire la cosa.

Per le mutate condizioni dei tempi dall'epoca in cui fu scritto il testamento, a quella in cui deve andare in attività, e talvolta per errore iscusabilissimo di pensiero nel testatore circa al modo di raggiungere lo scopo filantropico, ci sembra che fosse legittimo ed equo introdurre dei mutamenti nell'indirizzo prescritto dai testatori, i quali se potessero sorgere dai loro avelli, lo approverebbero indubbiamente per i primi, poichè lo scopo loro unico fu di beneficare il più largamente possibile ed accetterebbero quindi con la massima gioia qualsiasi variazione alle loro ultime volontà come che tendenti in un modo migliore allo scopo prefissosi del loro cuore generoso.

Il conte Francesco di Toppo legò un ricco censo alla città di Udine per la erezione di un istituto di educazione letteraria.

Forse nella mente dell'ottimo conte, parve allora un sentito bisogno di indirizzare i giovani allo studio delle lettere, come che neglette fossero; e considerandole fonti di sostentamento oltre che decoro di una città civile.

Ma dall'anno in cui l'egregio conte di Toppo formulava e poneva in atto un pensiero così altamente generoso e civile, quanto i tempi si sono mutati!...

Per gli aventi attitudine ed amore per le lettere sono aperte le porte ad ognuno per addentrarsi in codesto studio.

Il paese nostro sente maggior bisogno di altri studii, di altri indirizzi per la nostra gioventù.

Noi abbiamo bisogno, e bisogno urgente, di studii tecnico-scientifici.

Il Paese necessita quindi di bravi agricoltori ed agronomi; di esperti e sapienti industriali e commercianti; di abili artieri in tutte le arti; e quantunque professando il dovuto culto alle lettere, dobbiamo dire che al presente queste, è duopo si accontentino di un posto secondario.

Con ciò vogliamo inferire che non sarebbe punto violare la volontà del Conte di Toppo, se il cospicuo lascito si erogasse anzichè ad incremento dello studio delle lettere a scopo più utile e più consentaneo ai tempi

La recente eredità giunta al Comune di Udine dal nob. dott. Giuseppe Tallio per i poveri del Comune, chiarisce un cuore nel testatore eminentemente buono, evangelico, e nel contempo non pone inciampo, nella sua forma generica, alla libera applicazione nel Comune della carità.

La nostra epoca va famosa per il gran numero di spostati, di disoccupati, di gente che trovandosi in cattivo stato, va accogliendo male suggestioni, concepisce ideali detestabili, strane utopie, fini criminosi. Non si tratta più di qualche caso sporadico di traviati, come fu sempre, ma invece il numero dei nemici della società sempre si accresce, così da esserne una seria minaccia.

In Italia non vi ha il socialismo *evoluzionista*, come in Germania, ma qui minaccia il socialismo *d'azione*, ch'è una cosa ben diversa nei suoi effetti. Tutti e due sono i frutti della stessa utopia solchè l'uno è innocuo, l'altro feroce e pericoloso. Si può trascurare l'uno poichè lasciando pur di sè qualche traccia, può passare come un vapore che dileguandosi scoprirà il sereno, mentre quello *d'azione*, farà come la bufera, la quale cessata, riappare bensì il sole, ma lasciando devastazione e morte.

Di più abbiamo le belve anarchiche che sorgono dai bassi fondi sociali, fra la miseria più squallida, fra il vizio più abbietto.

I mali si devono curare nella radice, altrimenti questi si faranno sempre più acuti e minacciosi. Con la forza si piega, si spezza, si frange, si sopprime, ma non si cura la radice, la quale come tante piante rimette più di prima alla luce maggior numero di polloni.

Al popolo bisogna quindi dare una educazione sana, e fornirgli i mezzi di vivere col lavoro.

La carità fratesca fatta indistintamente a tutti i miserabili, è la carità cretina inefficace, ed anzi alimenta l'ozio, l'infingardagine, il vizio, e dovrebbe essere riservata solo all'impotenza assoluta, ai casi di sventure domestiche, di malattie.

Per tutti coloro che possono fare qualche cosa spetta solo la carità del lavoro.

Ma sopratutto bisognerebbe provvedere ai fanciulli.

Stringe il cuore girando nelle città trovare a tutte le ore anche nelle tarde della notte ragazzi a rincorrersi, sporchi, poco vestiti, o rincantucciati in qualche angolo remoto a giuocare colle carte, imprecando maladettamente alla sorte contraria, insultandosi, con un turpiloquio da inorridire.

Son questi ragazzi abbandonati che danno il gran contingente alle carceri ed ai postriboli; da costoro sorgeranno le belve anarchiche, gli eroi delle rivolte, i *magnaccia* ch'è la più vile ed abbietta feccia, così che una società civile non la dovrebbe tollerare.

Torniamo ora al nostro assunto esprimendo opinione che le due cospicue eredità sopra nominate, l'una a scopo d'istruzione letteraria e l'altra di carità pecuniaria, sarebbero da erogarsi entrambe nella istituzione di stabilimenti d'istruzione e di lavoro per i fanciulli e fanciulle, poichè potremo fruttuosamente educare i ragazzini, mentre è impossibile correggere le idee i vizii, gli errori e le abitudini degli adulti. Bisogna preparare in tutti i modi ed ovunque le nuove generazioni. Questo ci sembra dovrebbe essere lo scopo di tutti che reggono la pubblica cosa.

M. P. C.

IL CONGRESSO

delle Rappresentanze provinciali a Torino

Lunedì il Congresso tenne l'ultima seduta.

Sulla questione dell'« Infanzia abbandonata » venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, esprimendo il voto, che, con solleciti provvedimenti legislativi, vengano agevolate le ricerche della maternità e, con opportune cautele, anche quelle della paternità, siano semplificate le condizioni e le forme di riconoscimento e di adozione di infanti illegittimi, esentandole da ogni spesa di bollo e registro; e vengono per gli effetti della leva militare gli illegittimi riconosciuti od adottati equiparati ai figli legittimi, e sia agli illegittimi non riconosciuti data la preferenza di ricovero negli istituti ospitalieri, quando non obbligatori;

Afferma che, a tutte le Provincie sia necessario estendere le riforme già in atto presso molte di esse, e cioè:

a) Abolizione della ruota, dove ancora esista;

b) Obbligatorietà delle Provincie a provvedere, col concorso dei Comuni, ai soli esposti delittuosamente e, in via eccezionale, accettazione di illegittimi, quando per ciò concorrano le seguenti condizioni:

1. nascita illegittima nella Provincia;
2. appartenenza della madre per nascita o per residenza da oltre un anno alla Provincia;
3. stato nubile o vedovile da 10 mesi;
4. nullatenenza;
5. Immunità da infezioni sifilitiche;
6. domanda della madre, o di chi per essa, per l'ammissione;

c) collocamento degli illegittimi presso nutrici esterne, per quanto sia possibile, premiando i migliori tenutarii;

d) favorire in ogni miglior modo il riconoscimento degli infanti legittimi con sussidi alle madri povere;

e) assicurare la vigilanza piena e morale sugli infanti collocati presso nutrici. »

In merito alla riforma dei tributi locali si approvarono le seguenti conclusioni:

« 1. Che la riforma dei tributi locali si coordini e si accompagni con una razionale riforma dei sistemi tributari dello Stato;

2. Che nella trasformazione si debba tendere alla graduale abolizione dei dazi sui generi di prima necessità tanto governativi quanto comunali;

3. Che sia chiamata la ricchezza mobiliare a contribuire ai pesi locali, in ispecie per quelli gravanti sulle provincie;

4. Che si soccorra in maggior misura alle entrate degli enti locali con proventi delle tasse tratte da pubblici servizi, e rendendo possibile con determinate garanzie l'esercizio diretto dei pubblici servizi. »

Vennero poi approvate le seguenti proposte:

« Se la facoltà delle provincie, di sovrimporre ai tributi sui terreni e sui fabbricati, *limitata egualmente per tutte* a centesimi cinquanta, risponda ad un sano criterio di giustizia e d'amministrazione » (Parma)

« Alla proposta del Comitato lombardo, che riserva al prefetto il diritto di demandare alla Giunta provinciale amministrativa le deliberazioni dei Comuni e delle Provincie nei dieci giorni dal loro ricevimento, si aggiunga che, se il parere della Giunta stessa sia conforme alle deliberazioni, queste divengano senz'altro esecutive. » (Ancona),

« Coordinamento delle disposizioni degli articoli 217, n. 17, — 225, n. 5, — 247 del nuovo testo unico legge comunale provinciale riguardanti la nomina degli impiegati provinciali. » (Mantova.)

« Soppressione del n. 2 dell'art. 227 legge comunale e provinciale per la quale non possono essere eletti membri della Deputazione provinciale gli stipendiati dello Stato. » (Sassari).

«Sia concessa la franchigia postale per le corrispondenze ufficiali che l'Amministrazione ha coi Municipi ed altri Enti e coi componenti il Consiglio provinciale. » (Benevento, Napoli, Palermo).

« Con apposita disposizione di legge sia stabilito che ove si verifichi il caso in cui i bilanci delle amministrazioni provinciali e comunali, eccedenti il limite legale, non siano definitivamente approvati in tempo utile, l'esazione delle imposte abbia luogo provvisoriamente sulla base dei ruoli compilati per l'esercizio precedente, anzichè solo in base al limite legale. » (Ancona).

«Il Governo non insista nel proposito, già manifestato, di mettere a carico delle Provincie la spesa per l'accasermamento dei militari di truppa distaccati in servizio di pubblica sicurezza a pretesto di un regolamento di istruzione di servizio dei RR. carabinieri 23 dicembre 1897, che non può aver modificato e, molto meno, estesa la disposizione dell'art. 236 della legge comunale e provinciale. » (Palermo, Girgenti).

Venne poi approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso prega il suo presidente e la Deputazione provinciale di Torino di pubblicare gli atti e le conclusioni approvate e di farle pervenire al Governo e lo incarica di convocare un nuovo Congresso. »

Quindi il presidente on. Boselli, chiuse il Congresso.

NELL'AFRICA AUSTRALE

Le atrocità del re Dunu del Transvaal

Si ha da Pretoria in data 25 settembre:

La rivolta dello Swazie pare abortita, essendo stato il re Dunu consegnato dalle autorità inglesi alla giustizia del Transwaal, forse perchè quelle non hanno riconosciuto il lui l'uomo atto a secondare le mire della grande nazione.

Il suo processo è incominciato, e ne risultano dei fatti raccapriccianti. Ecco una testimonianza, per la quale viene dimostrata la crudeltà di quel sovrano,

Un ragazzetto swazie, per nome Ganda fu chiamato a deporre a carico del Re. Egli disse che era impiegato nella reale casa come portatore della borsa del denaro, e che trovavasi a Mapondwee-Kraal nella congiura di Umoupa.

Ganda, fu presente alla uccisione di quest'ultimo; dopo la quale egli fu inviato dal Re nella capanna ove giaceva la salma, allo scopo di oltraggiarla.

Risultò inoltre dalla testimonianza di questo ragazzo, che il re fece tagliare a pezzi i corpi dei cospiratori, le cui ossa scarnate, servirono poi a fare dei.. fischietti e delle pive!

Il midollo delle ossa venne conservato per poterne ungere questi istrumenti, affinchè mandassero suoni più armonici.

Un altro testimone sotto al giuramento dichiara che Bunu, colle proprie mani, incendiò la capanna di un congiurato, e ve lo fece arrostire vivo con tutta la sua famiglia.

Queste non sono le sole atrocità svelate a carico del re; si attendono delle altre rivelazioni.

Disordini per le esplorazioni antifillosseriche

Morti e feriti

Alessandria, 25. — La parte del Comune di Alessandria, compresa nella regione di Valmadonna, è stata dichiarata infetta dalla fillossera.

In seguito questi vigneti furono distrutti da squadre di guardie antifillosseriche espressamente inviate dal Governo. Le esplorazioni di poi vennero spinte nel territorio del Comune di Valenza, e quivi pure fu trovato il terribile afide.

Si decise poscia di investigare anche nel limitrofo Comune di San Salvatore Monferrato, a mezzo delle squadre del Consorzio Antifillosserico subalpino, malgrado il parere contrario dato dal prof. Piero Pieri, capo-delegato antifillosserico governativo, il quale riteneva opportuno rimandare le esplorazioni alla prossima primavera, preparando nel frattempo quelle popolazioni con apposite conferenze.

Ieri, adunque, si diede principio ai lavori di esplorazione in regione Clori; ma non appena questi furono incominciati, una turba di contadini — più di trecento — armati di randelli e di tridenti — circondarono le squadre antifillosseriche minacciandole, nonostante fossero presenti 12 carabinieri e diverse guardie campestri.

Le cose si mettevano assai male e forse sarebbero senza dubbio finite in una tragedia se un funzionario di P. S. presente, non avesse fatto ritirare le squadre antifillosseriche.

—

In seguito ai tumulti avvenuti a San Salvatore contro le squadre antifillosseriche, fu inviata della truppa che collutò coi contadini rivoltosi ferendone alcuni. Tornata la calma i soldati rientrarono in città.

Ora giungono notizie gravissime di contadini che affrontarono di nuovo i carabinieri.

Si parla di morti e feriti. Un battaglione si recò subito sul luogo.

—

Stamane con due treni speciali partiranno per San Salvatore trecento soldati, il prefetto, ed altre autorità.

---

153 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Qual triste storia, messere! Essa è tanto acerba che ha procurata una dolorosissima impressione anche in padre Girolamo. Guardate, mio signore, sul suo volto è dipinto tutto l'infinito disgusto che prova la santa anima sua per questi fatti sì orrendi.

E la signora di Grorumbergo indicò al consorte il vecchio benedettino il cui aspetto era spaventosamente alterato. L'infelice, alla voce della dama che lo aveva nominato, fe' uno sforzo violento su se stesso per giungere a scuotersi e potè pronunciare: — E' vero! — Ma la sua voce era cavernosa, quasi uscisse da una tomba.

— Ah padre! voi vi sentite male — esclamò con premura il Grorumbergo. — O là, servi, a me!

Il frate alzò la mano indicando al conte di fermar l'ordine e un debole sorriso apparve appena sulle labbra pallide.

— E' vero — ripetè facendosi violenza perchè la voce fosse meno tremante — messere, questa.... storia mi ha fatto male Dio, Dio mio! non credevo che un fratello fosse capace di... odiare così.

E si passò ambo le mani sul volto, cercando d'asciugare le abbondanti lagrime che gli scendevano dagli occhi, irrigando le guancie pallide come quelle d'un cadavere.

Giovanni di Grorumbergo sospirò.

— Voi mite d'animo ritemprato da lunghi anni nella vita santa di benedettino, vi siete dimenticate le miserie del mondo e non sapete più che voglia dire la perversità d'un'anima.

— Non l'ho mai saputo! — mormorò il frate accasciato. Dio abbia pietà di lui,... del colpevole!

Poi, la sua voce si rinfrancò.

— Messere, io torno alla mia abbazia ove pregherò per voi, per i vostri figli, per i vostri fratelli; pregherò per i vivi... per tutti i morti... Intorno a me è tutto un cimitero.... quanti morti!.... ed io... Messere, che nessuno strazi mai l'anima vostra, come fu straziata .. quella del vostro fratello, vittima innocente di... quell'altro che lo odiava! Dio perdonò ai suoi persecutori!... io perdono,.... cioè, chiedo al cielo perdono per il colpevole!

— Si alzò con uno sforzo violento e levò ambe le mani tremanti verso il cielo, mentre abbondanti lagrime gli solcavan le guancie.

— Te, mio Dio, che vedi e sai tutto, metti questo in conto di premio alla vittima, ma sii clemente, perdona al carnefice. Io più colpevole — tanto.... ma forse ho scontato... Pregate per me!

Il signore di Grorumbergo addusse molte e molte ragioni, ma nessuna bastò a trattenere, un minuto di più, padre Girolamo al castello. Anche le dolci profferte della signora de Portis di fermarsi nella lor casa di Cividale furono risolutamente respinte. Il povero vecchio frate, rispondeva:

— Vado a morire a Sesto. Pregate per me!

Subito, allestita una lettiga, il benedettino partì prostrato al punto da non aver più la forza di pronunciare una sola parola, senza nemmeno più poter sollevare la mano per lasciare al castello di Grorumbergo la sua benedizione. Le due dame piansero alla sua partenza; sentivano che l'ultima ora del frate stava suonando, avevano compreso che l'anima sua, più che il fisico, era morente, intuivan forse, senza ben bon poter trovarne il perchè, che la storia raccontata da messer Giovanni non era estranea alla morte dell'infelice.

Padre Girolamo giunse a Sesto invecchiato, curvo affranto, l'occhio ardente dalla febbre, tremante nella persona. Fu posto sul suo giaciglio, e assistito da due frati; nel delirio egli mormorava preghiere per i perversi, pregava Dio di perdonare ai fratelli, giurava sulla croce di Cristo di non aver mai fatto male ad alcuno, di aver sempre amato tutti di sua famiglia, di aver loro desiderato il bene, la felicità. Per dodici giorni rimase così, poi il delirio cessò, cessò la febbre; ma il povero corpo infiacchito dal troppo strapazzo, rimase esausto.

Nella sera del 24 giugno 1294 la campana del convento di Sesto suonava lenta e solenne invitando i buoni a pregare per l'anima d'un fratello trapassato. Era morto padre Girolamo! Se n'era andato nella semplice cella di benedettino, vecchio d'anni, ma consumato nello spirito più che nel corpo; se n'era andato semplice e modesto con la persuasione che certo tutto fosse finito per lui nel mondo. Molti anni prima aveva lasciata la pompa d'un nome glorioso, lo splendore d'una nobile casa; aveva ora lasciata semplicemente la vita, mormorando ancora parole di perdono, aspirando solo alla pace del di là. Aveva tanto sofferto per gli uomini! essi gli dovevano una ricompensa, fosse pur postuma.

E la storia lo segnò nelle sue pagine qual nobile campione di stirpe gloriosa, e la chiesa gli diede un posto nel numero dei suoi beati.

FINE

La Riapertura del Parlamento

non avrà alcun ritardo, rimanendo la data già fissata dal Ministero, che è il 14 novembre.

Il prigioniero di Mont Valerien

E' già noto e si conferma che nella fortezza di Mont Valerien, in una cella segretissima, è stato rinchiuso un personaggio sul cui arresto vi è un profondo mistero.

I giornali smentiscono categoricamente che possa essere Dreyfus; però alcuni di essi ammettono che il personaggio misterioso possa essere il colonnello Paty du Clam.

Gli avvenimenti in Francia

Tranquillità perfetta

Due telegrammi da Parigi in data di ieri, l'uno delle 9 e l'altro delle 21, annunciano che la tranquillità la più perfetta si mantenne durante tutta la giornata.

Il comitato di vigilanza socialista alla Camera ha pubblicato un manifesto in cui protesta contro le dimissioni di Chanoine, e dichiara che decise d'organizzare immediatamente per la difesa della repubblica tutte le forze socialiste rivoluzionarie e repubblicane.

—

Il presidente della Repubblica Felix Faure, ha accettato le dimissioni del gabinetto che rimane in funzione, fino alla formazione del nuovo gabinetto. Felix Faure firmò il decreto che conferisce a Lockroy l'*interim* del ministero della guerra.

—

Faure ricevette il presidente del Senato Loubet e il presidente della Camera Deschanel. Nel pomeriggio ha ricevuto i vice presidenti della Camera.

Armamenti inglesi

Londra 26. — Notizie pervenute da Falmouth alla *Associated Presse* recano regnarvi colà da lunedì una attività insolita nei cantieri navali, specialmente per stabilirvi le difese sottomarine.

Cosa succede nell'Eritrea?

Nessuno lo sa. Gli ufficiosi dicono che tutto va nel migliore possibile dei modi; che non v'è alcuno pericolo e il capitano Cicco di Cola che si trova presso Menelick continua le trattative per la delimitazione dei confini.

E' un fatto però, non negato nemmeno dagli ufficiosi, che in Abissinia c'è la guerra civile. Ras Mangascià, figlio del re Giovanni, s'è ribellato a Menelick. Alla ribellione partecipa anche il re del Goggiam.

Menelick manda contro i ribelli un numeroso esercito (dai 50,000 ai 60,000 uomini), e l'avanguardia è sotto il comando del nostro ex amicone ras Makonnen.

Corrispondenze private dicono che questo movimento d'armati nelle vicinanze della nostra Colonia non è punto rassicurante, e che anzi qualche razzia venne già fatta nei possedimenti italiani. Gli ufficiosi dicono però che ciò non è vero. Chi ha ragione?

Roma 26. — Un telegramma dal Cairo annuncia che l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, dopo un breve soggiorno fato colà, è ripartito oggi per Suez.

I CASI DI PESTE A VIENNA

L'agonia della Pecha

Vienna, 26. — Lo stato della infermiera Pecha è gravissimo. Le altre notizie sul conto delle persone isolate nell'ospedale Francesco Giuseppe sono tranquillanti.

Anche il dott. Pöch sta bene; ora egli è coadiuvato dal dott. Knöpflmacher, offertosi spontaneamente per la cura degli appestati.

Nel pubblico si manifesta un vivo interessamento per la povera Pecha che è ancor sempre sospesa fra la vita e la morte, in una agonia tormentosissima. Ella va consumandosi lentamente fra atroci dolori; ogni speranza di guarigione per essa è perduta; la povera ragazza, conoscendo tutto l'orrore della sua penosa situazione, soffre orribilmente anche nel morale. A malgrado della fortissima febbre l'ammalata è perfettamente in sè. Anche oggi le venne praticata una iniezione di 40 cm. cubi di siero.

Ore 11 1/2 ant. Lo stato dell'infermiera Pecha è aggravatissimo; si teme ch'ella possa morire d'ora in ora.

Gli altri isolati stanno bene.

Ore 12 1/2 pom. Secondo il bollettino giunto al fisicato civico, la Pecha è alquanto migliorata; però il pericolo perdura. La Hochegger soffre di mal di orecchi; però questo malore non istà in alcuna relazione coll'infezione pestilenziale.

Ore 1 pom. Pecha 39.3 gradi; pulsazioni 102; polso debole, ma regolare; nessuna enfiagione delle glandule; il colore della pelle è giallastro; sul petto e sulla schiena incominciano a formarsi i bubboni.

Hochegger: 39.5 gradi; si lagna ancor sempre di mal d'orecchi; si nota però ch'essa ebbe altra volta un'infiammazione agli orecchi. Negli sputi si riscontra una materia verdastra.

Göhl. 37.2 gradi; anche questa si lagna di male d'orecchi.

Tutte le altre persone isolate stanno bene.

Una gravissima disgrazia ferroviaria

Due macchinisti morti — Un fuochista ferito

L'altro dì (24) accadde a Parma una gravissima disgrazia sulla linea del tramvia a vapore Parma-Bassetto. Era stato allestito un treno speciale per condurre gli ufficiali della Scuola centrale alle esercitazioni di tiro nel torrente Taro e poco dopo le 13.30 la sola macchina con due macchinisti ed un fuochista faceva ritorno alla stazione di Parma.

Fosse la fortissima pendenza della strada, fosse l'eccessiva velocità causata dalla leggerezza della macchina, che ritornava senza carrozzoni, il fatto sta che poco distante dalla fermata Guareschi la macchina deragliava capovolgendosi.

L'urto e la caduta devono essere stati terribili perchè i due macchinisti Brunelli Cesare di Langhirano e Santilli Giovanni di Polesine rimasero morti sul colpo.

Il fuochista Dall'Asta Annibale di Sorbolo fu gravemente ferito. La macchina gli schiacciò in modo orribile ambo le gambe, e fu condotto all'ospedale di Parma in gravissime condizioni.

Sul luogo si recarono le autorità per le consuete constatazioni di legge.

Uno dei due macchinisti lascia la moglie e tre figliuoletti in tenera età.

Cronaca Provinciale

DA GEMONA

I clericali e le scuole

Ci scrivono in data 26:

Il clericalismo settario si avanza pur troppo a grandi passi, e quel che è peggio tenta, con una lenta e sicura propaganda, d'invadere le scuole.

Questo pericolo, che non fu ancora abbastanza segnalato, è assai temibile; poichè detta dannosissima invasione puossi facilmente coprire col nome di sentimento religioso.

La vera religione, la religione di Cristo, che per me è una delle più nobili prerogative dello spirito umano deve essere rispettata da tutti, non certo però quella dei clericali-politicanti, pronti sempre ad insegnare ai semplici ed ai creduli dottrine e giudizi dannosi ed offensivi al Re, alla patria, ed alle sue libere istituzioni.

Ed ora venendo dal fatto generale al fatto particolare dirò che gli omenoni, componenti il nostro illuminato consiglio comunale, hanno per la quarta volta riconfermata la stessa Commissione di vigilanza alle scuole, di cui è presidente un prete assessore ed un altro clericale assessore, ambidue papisti e temporalisti per eccellenza, e già capoccia dell'ex «Circolo di San Giuseppe» disciolto e sepolto. Il terzo membro trovandosi a disagio con siffatta compagnia, per lui eterogenea, ha dato o sta per dare le sue dimissioni, stomacato delle personalità e vendette perpetrate nel passato anno scolastico.

I due assessori in parola sono gli stessi che chiamarono ad *audiendum verbum* il cessato Direttore didattico per aver egli presa parte ai festeggiamenti del 20 settembre 1897, e raccomandato il Patronato scolastico.

Sono essi che, non potendo sopprimere in alcun modo la persona del direttore didattico a loro invisa, hanno finito col far sopprimere la direzione, sicuri così di avere il mestolo in mano e di inquinare per bene le nostre scuole.

Ora domando io: le autorità che mettono lo spolvero su certe nomine, e che voglia o non voglia sono autorità governative, non devono di certo vedere il pericolo dell'invasione settaria clericale nelle scuole, poichè altrimenti per logica dovrebbero opporsi energicamente tanto più che il Regolamento generale raccomanda che i Deputati di vigilanza sulle scuole sieno preferibilmente scelti tra i padri di famiglia.

Quello che avviene a Gemona, avviene a Buia ed in tanti altri comuni della vasta Provincia. Solo la Carnia si mostra finora refrattaria.

E tornando a Gemona: — Possibile che, in un paese di 8000 abitanti, fra tante persone istruite e liberali, non si trovino dei deputati di vigilanza alle scuole senza ricorrere ad un prete intransigente, e ad un bottolo fanatico, pettegolo e ringhioso? Sarò gratissimo a chi vorrà darmene soddisfacente spiegazione. Intanto per ora lascio al pubblico gemonese che di queste e simili brutte cose ne sa abbastanza, e se ne sente rivoltata l'anima, ma all'altro pubblico che, benchè lontano, ha il diritto anche lui non solo d'esserne informato, ma di dire francamente la sua opinione.

Ego

DA POCENIA

Locande sanitarie

Ci scrivono in data 26:

Facendo seguito alle notizie già comunicatevi, vi partecipo che fin dal giorno 15 corrente funziona regolarmente la *Locanda sanitaria* istituita nel *Capoluogo*, più le succursali di *Torsa* e *Paradiso*, con una presenza media giornaliera di circa *30* poveri pellagrosi.

La locanda del Capoluogo di Pocenia venne aperta nella casa di proprietà del sig. Giacomo Bertuzzi. La Commissione di vigilanza presieduta dall'Ill. sig. Sindaco co. Andrea Caratti è composta dei sigg. Ganza Agostino, Sbroiavacca Bernardino, Michieli Guido, Tosolini Fausto, Vianelli Garza Filomena, non che dell'egregio Ufficiale sanitario e del Segretario comunale.

La locanda succursale di Torsa funziona nella casa di proprietà dei sigg. Galassi, ed il servizio di vigilanza viene esercitato dai sigg. Galassi Enrico, Massaroni cap. Ercole, Nardini Angelo, Ongaro Antonio, Ongaro Francesco, Zorzini Domenico e dalla sig.a Galassi Crestina; la quale gentilmente si presta al ricevimento e alla dispensa dei generi alimentari.

La Locanda succursale di Paradiso è istituita nella casa del sig. sindaco co. Caratti, ed è diretta e vigilata dalla sua egregia signora contessa Emilia.

Alle spese di funzionamento delle Locande sanitarie concorrono oltre la *Commissione provinciale* ed il Governo, il Comune con *L. 50*, la Congregazione di Carità con *L. 50* e la beneficenza privata con *L. 175* delle quali 96 raccolte in Pocenia, e 79 in Paradiso e Torsa.

DA TARCENTO

Cadavere rinvenuto

Ci scrivono in data 26:

(F) Ieri fu rinvenuto in Musi, a piè del monte, il cadavere putrefatto di certo Giacomo Zicchi, fu Leonardo di anni 87, da Collalto della Soima.

Non si conoscono i particolari della disgrazia, poichè è certo che di disgrazia si tratta: si sa solo che il Zicchi era un povero maniaco così che varie volte fu ricoverato all'ospitale, e che fino dal giorno 8 del corrente mese era fuggito da casa senza che alcuno sapesse ove si fosse diretto o si trovasse.

Si congettura quindi che egli deve necessariamente essersi portato a vagare tra i monti di Musi, e che, essendo povero di mente, sia caduto da un precipizio, ovvero sia stato travolto da una frana che miseramente lo condusse a morte.

DA CIMOLAIS

Furto ed arresti

Certo Antonio Giulio pregiudicato, alloggiato all'osteria di Alessandro Protti di notte scassinò il cassetto, di un tavolo ed involò la somma di L. 70, un orologio d'argento valsente lire 10, un lenzuolo del costo di lire 5, ed un portafoglio vuoto, dandosi poscia alla fuga.

Fu arrestato dai carabinieri di Longarone.

DA MANIAGO

Arresto di un bandito

Venne arrestato tal Ican Leu's Lontre giornaliero da Lanton Cher (Francia) perchè sprovvisto di recapiti e contravventore al r. Decreto di espulsione dal regno.

DAL CONFINE ORIENTALE

Pazzo in fuga a Gorizia

Si ha da Gorizia 25:

Certo Luigi F., d'anni 24, era stato rinchiuso qui nel nosocomio civico femminile, sezione maniache. Con l'astuzia perseverante, propria di quelli esseri disgraziati, riuscì ad annodare due lenzuola ed a calarsi con quelle sulla via. Poi si diede alla fuga, e corse fino alla via Morelli dove abita una sua sorella. Si riuscì a riprenderlo e a rinchiuderlo nel nosocomio.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Ottobre 27 Ore 8 Termometro 11.—
Minima aperta notte 8.5 Barometro 758.
Stato atmosferico: sereno
Vento N. Pressione crescente
IERI: vario-bello
Temperatura: Massima 20.— Minima 11.2
Media: 14.835 Acqua caduta mm.

PREZZO DEL PANE

A norma del pubblico si riportano qui sotto i risultati della verificazione effettuata addì 24 ottobre corr. circa il peso ed il prezzo del pane di Iª qualità tenuto in vendita dai fornai di questo Comune.

Per raffronto s'indicano pure i prezzi accertati nell'ultima verificazione del dì 17 settembre decorso.

Cognome e Nome del fornaio	Situazione dell' esercizio	Prezzi giusta l'ult.° accertamento 17 sett. 1898	Prezzo odier. di 4 bine	Peso odierno di 4 bine	Prezzo odier ragguagliato a 1 kilog.	Osservazioni
CITTA'						
Del Fabbro Pietro e Comp.	Via Poscolle 38	44	56	1340	41	
Caucig Enrico	» Villalta 20	47	60	1350	44	
Tonutti Cromazio	» Grazzano 5	44	60	1335	44	
Molin Pradel Sebastiano	» Bartolini 8	47	60	1310	45	
Giuliani Ferdinando	» Pracchiuso 43	46	60	1310	45	
Passero Morassi Angelica	» Ronchi 73	42	56	1235	45	
Taisch Claudio	» Palladio 1	46	60	1315	45	
Cremese Giuseppe	» Grazzano 18	48	56	1230	45	
Lucich Pietro	» Grazzano 102	50	56	1230	45	
Pesante-Faelutti Maria	Piazza M. Nuovo 10	46	60	1310	45	
Martini-Catapan Anna	Via Gemona 32	—	60	1290	46	
Cucchini e Jogna	» Poscolle 43	45	60	1250	48	
Cantoni Giuseppe	» P. Canciani 17	47	60	1250	48	
Cucchini Angelo	» E. Valvason 5	51	60	1230	48	
Pravisani-Querincig Teresa	» Erbe 2	47	60	1235	48	
Cainero-Cremese Anna	» Gemona 58	49	56	1140	49	
Pittini Vincenzo	» Daniele Manin 9	49	64	1290	49	
Furlani Gio. Batt.	» Aquileia 63	47	60	1210	49	
Peer Domenico	» Cavour 12	48	60	1225	49	
Lodolo Giuseppe	» Pracchiuso 89	48	60	1210	49	
Coccolo Giovanni	» F. Mantica 17	52	56	1110	50	
Colussi Angelo	» Villalta 22	47	60	1200	50	
Pesante Giacomo	» Villalta 74	48	60	1170	51	
Gelmi-Lenisa Maria e C.	» Cavour 5	47	60	1165	51	
Nel Suburbio e Frazioni						
Colautti Giovanni	Chiavris	43	60	1480	40	
Paluzzano Luigi	Godia	40	56	1365	41	
Disnan Giovanni	Cussignacco	44	64	1520	42	
Basandella Pietro	Sub. Grazzano	45	80	1735	46	

In base all'analisi della Commissione annonaria, dato il prezzo corrente delle farine, e il rendimento in cottura dell'otto per cento, il prezzo normale del pane di Iª qualità al minuto risulterebbe di cent. **45 90** il chilogramma.

Effemeride storica

27 ottobre 1848

Friulani che si distinguono nella sortita di Mestre

Molti friulani si distinsero, segnatamente Ciriaco Tonutti che era luogotenente; Biaggio Leononi di Osoppo ferito di projettile mnora a Mestre, era milite di fanteria; nato ad Osoppo nel 1820; Luigi Giuseppe Rigatti era maresciallo d'alloggio della Gendarmeria veneta, nato a Udine nel 1807, morì pure in questo giorno a Mestre nell'occasione della sortita. Fu ferito a Mestre e per quanto scrisse il comune di Venezia morì il 29 novembre 1848 (è iscritto nella lapide dei caduti), anche Pietro Piccinin nativo di Maron, frazione del comune di Brugnera, apparteneva alla gendarmeria. Si distinsero ancora Soldà, Giuseppe De Marchi e Pietro Zamboni, altro dei morti in quella sortita.

Camera di Commercio

Legge sugli infortuni del lavoro

Ai quesiti fattigli dalla Camera di commercio il Ministero ha risposto:

1°. La legge del 17 marzo 1898 sugli infortuni del lavoro dispone nell'art. 24 che, salvo i casi previsti nell'art. 22, gli imprenditori ed industriali restano esonerati dalla responsabilità civile per gli infortuni sul lavoro dopo stipulata l'assicurazione.

Dunque per gl'infortuni che avvengono prima di tale stipulazione sussiste la responsabilità civile secondo il vigente diritto comune, cioè gli operai rimasti lesi e, in caso di morte, le loro famiglie, possono richiedere il risarcimento dei danni, non già nella misura o nei modi fissati nella citata legge, ma ai termini degli art. 1151 e seguenti del Codice civile.

2°. Quando una stessa ditta ha, sia pure nel medesimo Comune, più opifici separati e distinti ciascuno dei quali è diretto all'esercizio di una industria diversa da quella esercitata negli altri, l'obbligo dell'assicurazione, ad avviso di questo Ministero, non deve applicarsi che a quelli fra i detti opifici nei quali il numero degli operai occupati sia superiore a cinque, semprechè vi siano impiegate macchine mosse da agenti inanimati o da animali.

3. Impiegati, scritturali nell'amministrazione delle industrie sono esclusi dall'obbligo dell'assicurazione.

4. Personale tecnico addetto alle caldaie a vapore entro gli opifici deve essere assicurato qualunque sia suo numero.

Il manifesto dell'esposizione di Venezia

E' stato pubblicato il Manifesto della IIIª Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia (22 aprile 31 ottobre 1899) cromolitografia eseguita dall'Istituto d'arti grafiche di Bergamo, disegno a penna del prof. Austo Sezanne.

Il Manifesto ha un'impronta caratteristica di venezianità, sia per la forma che pel contenuto. L'autore volle, infatti, esprimere graficamente la poesia e la gloria delle lagune, imitando taluna di quelle incisioni in legno, dai tratti risoluti e sintetici, che si usavano stampare nelle magnifiche edizioni veneziane del primo Rinascimento.

Nelle parte superiore, che raffigura la Piazzetta e un lato della Piazza di S. Marco visti dal bacino di S. Giorgio, spiccano i gloriosi monumenti, incoronati di grandi rame d'alloro e rispecchiantisi nella distesa delle acque, costellata di simboliche ninfee. Nel mezzo si spiega un cartello di stile — con l'annuncio della Mostra e il leone dorato, in rilievo — che viene ad attorcersi a due prominenti *pali* d'approdo e immerge i suoi ricci nel fondo dell'acqua, per intrecciarvisi con le fluttuanti rameggiature della vegetazione palustre.

L'armonia della composizione, la scelta felice e varia delle tinte, la cura squisita d'ogni particolare, perfino lo smalto delle asticelle metalliche così intonate di colore, tutto cospira alla pienezza dell'effetto e onora veramente così l'artista egregio che ideò il Manifesto, come lo stabilimento che lo riprodusse.

Per il prezzo dei biglietti ferroviari

Un comunicato del Ministero dei lavori pubblici, reca:

E' stato osservato che non indicandosi nei biglietti la sopratassa che si paga dai viaggiatori per gl'istituti di previdenza del personale ferroviario, il pubblico non è in grado di riscontrarne l'esattezza.

A questo proposito è da avvertire che non si è potuto prescrivere la ristampa generale di tutti i biglietti, perchè trattasi di provvedimento provvisorio che durerà sino al 31 dicembre prossimo; ma è stato disposto che, quando sia possibile farlo, l'ammontare delle sopratasse si scriva a mano sul *recto* o a tergo del biglietto, e che a lato dei cancelli siano mantenute esposte al pubblico le tabelle delle sopratasse proporzionali all'importo dei biglietti.

Le cartoline postali di legno

Fra i tanti generi di cartoline postali, ora son venute di moda anche quelle di legno, che portano la designazione di «carta postale» e vengono affrancate con francobollo da 10 centesimi. Ora, secondo le prescrizioni postali, tali missive non possono essere considerate come cartoline, e per conseguenza nemmeno inoltrate come tali. Perchè vengano inoltrate, bisogna affrancarle come lettere e non apporvi la designazione di «cartolina postale».

Dizionario tedesco italiano

di Rigutini e Bulle

L'editore Ulrico Hoepli di Milano, dopo un lungo indugio, ci spedisce finalmente il 14° fascicolo di questo grande dizionario il quale, se ha tardato alquanto le pubblicazioni, è però degno del massimo elogio. Ora che abbiamo sott'occhio il primo volume (parte tedesco-italiano) e cioè fino alla para *Guckster*, possiamo darne un giudizio schietto: e questo è tutto in lode dell'opera che è veramente ben fatta ed esauriente sotto ogni rapporto. Ora che la lingua tedesca è divenuta per ogni italiano un complemento necessario della coltura, non possiamo che consigliare agli studiosi l'acquisto dell'opera. — L'editore Hoepli spedisce dietro richiesta il primo fascicolo in esame.

Un desiderio a proposito delle lezioni di stenografia.

Ci scrivono:

Anche quest'anno, come negli scorsi, in una sala dell'« Istituto Tecnico » si darà un corso di lezioni di stenografia. Sebbene il numero degli alunni sia stato ogni anno abbastanza soddisfacente, certo sarebbe maggiore se si protraessero le lezioni dalle 20 alle 20 1[1/2], considerando che molti avrebbero desiderio d'imparare questo utilissimo insegnamento e non lo possono, perchè sono occupati sino alle 20. Credo, che trattandosi di sola 1[1/2] ora di ritardo non sarà difficile di accontentare questo giustificato desiderio mio e di tanti altri.

Claris

Un premio « Volta » di 10 mila lire

Il Consiglio comunale di Como ha approvata all'unanimità l'istituzione di un premio « Volta » di lire 10 mila, da conferirsi dalla città di Como nel 1899 alla migliore scoperta scientifica od applicazione industriale nel campo della elettricità.

Ringraziamento

Le famiglie *Bellina* e *Tamburlini* ed i parenti tutti, profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano tutti quei pietosi che con il loro intervento, ed in qualsiasi altro modo, concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri dell'amatissima loro estinta *Maria Bellina* nata *Gerussi*, e chiedono essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

Feste commemorative del 1848 a Mestre

Proroga validità biglietti andata - ritorno

In occasione delle feste commemorative del 1848, che avranno luogo a Mestre, i biglietti d'andata-ritorno per quella stazione, distribuiti dal 26 al 27 and. inclusi dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli, per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 28 in partenza da Mestre per le rispettive destinazioni.

Oggetti rinvenuti

Lunedì a sera dopo il trattenimento datosi dall'« Istituto filodrammatico » al Teatro Minerva, furono rinvenuti una spilla d'oro e un fazzoletto bianco, che si trovano in deposito presso il custode del teatro stesso.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che saranno eseguiti oggi giovedì 13 ottobre dalle ore **19** alle **20 1[1/2]** in piazza Vitt. Eman.:

1. Marcia « Lorena » — Ganne
2. Valzer « Occhi neri » — Montico
3. Fantasia « Maruzza » — Floridia
4. Fantasia « Bohème » — Puccini
5. Sinfonia « Semiramide » — Rossini
6. Scherzo polka « Melodia dei boschi » — B.ferno

Questa è l'ultima *serata* della stagione per la banda cittadina, che riposerà da novembre a marzo, per ripigliare i concerti serali con il primo giovedì dell'aprile 1899.

Bollettino della Pubblica Istruzione

Il prof. Hinrichsen, direttore della Scuola tecnica di Pordenone, è promosso di classe.

Il prof. Colombo, reggente presso la Scuola tecnica di Pordenone, è promosso di classe.

Il prof. Rossi è messo a riposo per ragioni di salute.

Una signorina premiata

Il bollettino della P. I. pubblica il risultato del concorso alla gara d'onore delle Scuole Normali. Si presentarono 55 concorrenti, fra i quali 50 signorine.

Come abbiamo già annunziato da parecchio tempo la signorina Emilia Borra, allieva della Scuola Normale di Udine, ebbe la menzione onorevole.

Comunicazioni fra Trieste e Venezia

In seguito alle istanze del podestà di Trieste e del Municipio di Venezia, il ministro dei lavori pubblici invitò la Società Adriatica a presentare proposte per modificazioni nel servizio ferroviario tra le due città sulla linea Venezia Mestre Portogruaro-*S. Giorgio di Nogaro*-Trieste, tanto per abbreviare la durata del viaggio, come per offrire le maggiori possibili comodità ai viaggiatori.

Un fattaccio

avveniva jeri mattina nella frequentatissima via Cavour. Un noto individuo venne a colluttazione con un operaio per motivi intimi assai delicati. Se è da riprovarsi il contegno di certi individui, non meno riprovevole è quello di coloro che essi si servono.

Contravvenzione

I vigili municipali dichiararono in contravvenzione certo Antonio Bortanzon di Francesco d'anni 59 da Sacile, perchè trovato in preda di ripugnante ubbriachezza.

Ferrovia Udine-Tricesimo

Pare che la costruzione di questa linea diverrà un fatto compiuto.

Si sta studiando l'impianto di una linea di tram elettrico a *scartamento normale* con trazione perfezionata all'ultimo sistema. Una forte ditta di Vienna « Società riunite B. Egger e Comp. Vienna-Budapest » intende assumersi la costruzione della nuova linea.

Le pratiche erano già da qualche tempo avviate, ma per circostanze sopravvenute furono momentaneamente sospese: ora si riprendono e auguriamo che approdino a bene, ed in breve. Udine sarebbe così la prima città del Veneto che attuerebbe una linea tramviaria a trazione elettrica.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La Compagnia Coreografica « Città di Genova » G. Ansaldo, che a noi viene preceduta di buonissima fama così per la valentia degli artisti come per la novità e per la bontà del repertorio, debutterà stassera, alle 8 e mezza, con il grande ballo fantastico in 10 quadri: *Il diavolo nero*, del coreografo V. Dell'Agostini e musicato dal maestro Galleani, nel quale specialmente emergono il mimo Paulucci e la ballerina Poggiolesi.

Il ballo sarà preceduto dalla zarzuela in un atto: *I fantocci di Lilla* di Rispetto, e seguito da duetti per la coppia Almeida.

Questo spettacolo che ottenne altrove e specie or non è molto a Venezia un grande successo di applausi, ci teniamo sicuri che acquisterà subito anche le simpatie del nostro pubblico.

Ieri dopo breve malattia nell'età di anni 33 cessava di vivere

DANTE SALMINI

La madre, le sorelle, la consorte, i cognati ed i congiunti tutti danno agli amici e conoscenti il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 4 1[1/2] pom. partendo dalla Piazza Garibaldi N. 13.

Udine, 27 ottobre 1898

Dante Salmini d'anni 33, dopo pochi giorni di malattia, cessò di vivere. Sino da fanciullo era addetto al macello pubblico e sempre adempì alle sue mansioni con non comune capacità, con onestà ed attività così da assicurarsi le simpatie e la stima dei suoi superiori, dei colleghi e di quanti dovevano trovarsi in rapporti con lui.

Il *Salmini* era un buon giovane, cortese e serviziévole con tutti, un vero amico, per cui la notizia dell'immatura sua fine ha prodotto profondo dolore in quanti lo conoscevano.

E' perciò che i sottoscritti tributano alla sua memoria queste righe di sincero rimpianto.

I padroni macellai

Ieri sera dopo lunga malattia cessava di vivere nell'Ospitale Civile

RONCO ANTONIO

d'anni 32

I funerali seguiranno domattina alle 8 partendo dalla piazza dell'ospitale.

Udine, 27 ottobre 1898.

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Plebani Giulia - Miutti: Gervasoni Michele lire 1, Basevi Morpurgo Eugenia 2.

Offerte fatte alla « Società Dante Alighieri » in morte di:

Zegolin Giovanni: Dorta Pietro L. 1, Beltrame Vittorio 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Rieppi Bianca: Bertolissi cav. uff. ing. Giuseppe L. 1.

Tronca Teresa Tamburlini: Dormich Francesco L. 1.

Libri e Giornali

Prose e tragedie scelte

di Silvio Pellico, con proemio di F. D'Ovidio. — Un volume di pagine XXXIV-444 con illustrazioni, L. 1. —. Legato, con ritratto su medaglione, L. 2. —. — U. Hoepli, editore, Milano.

Il mite prigioniero dello Spielberg, il tranquillo e soavissimo prosatore Silvio Pellico come tutti gli uomini di grande ingegno rafforza ora, dopo la tomba, la propria fama e le opere di lui oggi ancora sono lette e diffuse largamente. Fra le molte edizioni che ne sono fatte questa dell'Hoepli è degna di essere ricordata singolarmente agli insegnanti e ai giovani. Essa comprende: *Le mie prigioni*, *I doveri degli uomini*, la *Francesca da Rimini* e l'*Eufemia di Messina*, che sono le migliori tragedie del Saluzzese.

Di quando in quando il testo è corredato di note, ma soltanto dove sono richieste, senza tramodare. Geniale e dotto è il proemio del D'Ovidio, si capisce ch'egli ha studiato con amore le opere di Pellico, perchè sa lodarlo dove merita e sa anche muovergli qualche appunto giustificato.

Nelle scuole italiane questa nuova edizione Hoepliana, anche per il suo mite prezzo, sarà certo la prediletta, noi glielo auguriamo poichè è ben stampata e si fa leggere senza fatica gli occhi. Utile sarà anche la vita del Pellico scritta agli ultimi documenti e tratteggiata con brio in circa dieci pagine di stampa.

Telegrammi

La crisi ministeriale in Francia

Continuano gli armamenti

Parigi, 26. — 250 deputati repubblicani, riunitisi a palazzo Borbone, approvarono la risoluzione di sostenere soltanto un Gabinetto di unione repubblicana con programma della supremazia del potere civile sul militare.

Delcassé resterà forse ministro degli esteri avendo egli iniziato le trattative per Fascioda.

Intanto gli armamenti continuano. Brest, Cherbourg e Tolone ricevono ciascuno quattro battaglioni di linea e parecchie batterie d'artiglieria. Due battaglioni di fanteria di marina residenti a Parigi partirono per Brest, per guarnire i forti.

Per il principe neonato

Torino, 26. — Alle ore 10 ant. nel palazzo del duca d'Aosta venne redatto l'atto di nascita del principino, alla presenza del duca d'Aosta, del duca degli Abruzzi e seguiti, del prefetto, del sindaco, dell'alta magistratura e delle altre autorità civili e militari.

Funzionarono da notaio della corona il presidente del Consiglio Pelloux e da ufficiale dello stato civile il presidente del Senato, Farini. Furono testimoni il duca degli Abruzzi e il senatore Ferraris. Il neonato venne portato dalla dama della duchessa d'Aosta, contessa di Castelvecchio. I nomi imposti al neonato furono: Amedeo, Umberto ed Isabella. La salute della principessa Elena e del principino è ottima.

Bollettino di Borsa

Udine, 27 ottobre 1898

	25 otto.	27 otto.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 45	99.65
» fine mese	99.55	93 60
detta 4 1/2 »	107 40	107 60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99 75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332.—	320.—
» Italiane 3 %	316.—	315.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508	508.—
» » » 4 1/2	518 —	514.—
» Banco Napoli 5 %	456.—	457.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	4·8 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	526.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	924 —	918.—
» di Udine	135 —	135.—
» Popolare Friulana	1'5 —	135.—
» Cooperativa Udinese	33 —	33.—
Cotonificio Udinese	1350 —	1350.—
» Veneto	204 —	202.—
Società Tramvia di Udine	726.—	65.—
» ferrovie Meridionali	530.—	726 —
» » Mediterranee	531.—	531 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	109.35	109.50
Germania »	135 40	134.60
Londra	27 71	27 83
Austria - Banconote	229 —	229.50
Corone in oro	114 —	114.—
Napoleoni	21 80	21 88
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91 32	91.10

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 27 ottobre **108.66**

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma

(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive;

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d' igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dai visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissime fabbrica *G. C. Hérion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d' industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l' illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello Stabilimento G. C. HERION-VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Unico deposito per Udine e Provincia

presso il s'g. Cand.do Bruni, Via Mercatovecchio Udine.

Inchiostro indelebile. Questo inchiostro veramente *indelebile* serve a marcare la biancheria. Alla bottiglia L. 1.

Tintura istantanea. Questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo della bottiglia L. 2.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

PANTAIGEA
operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci.**

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Sacchetti
per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Lapis trasmutatore

dal chimico Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e barba in biancocastano e nero d'ebano senza lavature di sorte. Un elegante flacone costa L. 4.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Manuale dell'Uccellatore

contenente i segreti antichi e moderni sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabochetti ecc. ecc.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti